

Direzione ed Amministrazione: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 6520
Casella Postale N. 5 - c/c postale N. 9.5469 - Pubblicità: Udine,
Via Prefettura n. 7 - Telefono 65-20 L. 50 per ogni mm. di altezza
una colonna - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II

Periodico regionale di informazioni economiche

ABBONAMENTI: Annuo L. 500; Semestrale L. 300; Soste
nitore L. 2000. (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima
della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno).
ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

PENSARE AL DOMANI CON FIDUCIA

Per la ripresa economica di Gorizia

Abbiamo voluto riservare questo primo esame della situazione economica locale, alla categoria dei commercianti, la cui attività costituisce, diremmo, la linfa di qualsiasi complesso economico, mancando la quale possono rimanere inutilizzate le più meravigliose e più vive fonti di produzione. A Gorizia molto si attende dall'industria, e su questo punto possiamo essere d'accordo. La fonte prima di un sufficiente reddito della città e della provincia non potrà essere che l'industria; una industria rinnovata e sviluppata. Ma appunto per questo non si può dimenticare il commercio. Oggi la attrezzatura commerciale isontina, con la perdita del retroterra ha una efficienza sproporzionata alle sue reali possibilità di esercizio. Ma è necessario pensare al domani. Gorizia deve ritrovare non solo la via per uscire dalla crisi che presentemente la colpisce, ma deve pensare anche al giorno non lontano in cui potrà essere una città di 50.000 abitanti e più. Essa quindi non può demolire la sua attuale attrezzatura mercantile; e non solo perché sarebbe necessario ricostruirla in breve, ma soprattutto perché alla ripresa della attività industriale non può mancare la collaborazione del commercio, sia come fornitore di materie all'industria, sia come fornitore di merci agli addetti all'industria, sia come mezzo di collocamento dei prodotti dell'industria stessa.

L'attività commerciale

E' facile comprendere quindi che si parli di attività commerciale nel senso più generale e più completo della parola; per dire cioè anche che non è da escludersi la convenienza che un commerciante modificando alquanto la sua attività dedichi la sua attenzione a prodotti nuovi e più convenienti, ed a nuovi mercati sia d'acquisto che di collocamento. L'importante è che si comprenda che vi sarà una potenzialità di proficua attività commerciale, se la città, con forze proprie e con gli aiuti esterni, saprà uscire dalla depressione in cui è caduta. Tutto un insieme di iniziative tendono a questo scopo. I risultati non dovrebbero mancare, soprattutto se non si commetteranno errori, come potrebbe essere quello di dimenticare che un organismo sociale sta bene non quando una sola parte di esso sta bene, ma quando esso è sano in ogni sua parte.

Spirito di collaborazione

Questo però dipenderà anche dagli stessi commercianti, i quali devono fare sentire la loro voce attraverso la loro Associazione, devono imprimere alla stessa quella autorità e quella forza di mediazione che deriva da uno stretto contatto tra associazioni ed associati. I commercianti non devono disinteressarsi di ciò che fa l'Associazione cui appartengono. Essi devono frequentarne le riunioni e far conoscere diligentemente il loro pensiero, in modo che i loro rappresentanti esprimano veramente la volontà degli associati. Essi non devono negare un inte-

Creare la mentalità degli affari - Allargare il campo delle proprie vedute - Mettere il naso fuori dalla "bottega"

ressamento alle cose generali della loro categoria adducendo il motivo «che non serve a niente». L'interessamento serve poco quando è di uno solo, non quando è di tutti!

Zona Franca e turismo

Non poco interesse hanno i commercianti a quella che sarà la portata del provvedimento della zona franca, quale risulterà dalla sua applicazione e dalle modificazioni che allo stesso saranno apportate. Sembra inutile nascondere che nella famiglia dei commercianti goriziani, vi è qualche dissenso a proposito. Comunque sia, la questione della zona franca sembra in fase di chiarimento ed ogni eventuale divergenza al riguardo potrà essere appianata.

I commercianti isontini sono anche interessati allo sviluppo del Turismo ed è sperabile che anche in questo campo essi possano trovare una possibilità di miglioramento dei loro affari.

Ma non è detto però che sia lecito solo «attendere». Il verbo del presente è «investire». Tutto un insieme di orientamenti di politica economica, confortati dalla

dottrina più moderna, invita all'investimento. Investimenti produttivi, naturalmente, cioè investimenti industriali. In questa esigenza ed in questo momento di ristagno degli affari, i commercianti avrebbero tutto l'interesse ad incrementare, con i loro risparmi e le loro disponibilità non vincolate alla loro gestione, gli investimenti produttivi. Certo non è solo un esame di possibilità esistente. Se ci è permesso, anche un consiglio. Il sorgere di nuove attività produttive sempre il naso fuori dalla «bottega». In una parola

aiutare le nuove sane iniziative industriali che sorgono e sorgeranno, e soprattutto quelle che impiegheranno il maggior numero di lavoratori.

Considerazioni dei Commercianti sul Piano Marshall in occasione della visita a Udine del Ministro Zellerbach

Constatiamo con soddisfazione che la generosa America assume, con perfetto senso pratico, compiti di controllo nell'esecuzione del piano E.R.P. esaminando situazioni periferiche e dando così ascolto anche alle nostre voci.

Il commercio, pur essendo ben poco interessato nelle assegnazioni occupa tuttavia, quale intermediario tra le varie attività economiche, una

eccellente parte d'osservazione; appare pertanto utile anche qualche nostra considerazione.

Gli arrivi americani recano indubbiamente grandi vantaggi all'Italia che sta perciò avviandosi verso la sua sistemazione economica, ma poiché è difficile predisporre tutto e bene in anticipo, erano forse inevitabili scompensi e sfasamenti per cui i benefici ricevuti in certi settori cagionarono ripercussioni dannose in altri. Si renderebbe perciò opportuno che all'applicazione materiale del piano di distribuzione fossero chiamate le categorie interessate, pur rendendole soggette a necessari controlli.

Sappiamo benissimo che dovremmo fare le suddette segnalazioni al nostro Governo, ma crediamo tuttavia che l'Autorità e l'intervento americano possano suggerire una ripartizione più razionale dei loro aiuti. Inoltre, all'America che s'interessa e vuol contribuire al risorgimento economico dell'Italia è doveroso dare ragguagli sulla nostra situazione.

Presentemente, taluni settori del commercio avvertono pesantezza con una sensibile caduta di prezzi. Sarebbe opportuno un esame approfondito delle relative cause perché riaffiorino i pericoli di una crisi già paventata e preannunciata in passato e superata da una realtà più ottimistica. Era inevitabile e anche utile che la ripresa dei contatti commerciali con lo

Estero portasse il mercato italiano ad adeguarsi a quello internazionale, dove si è già verificata, specie negli Stati Uniti, una flessione dei prezzi. Ma se dobbiamo avviare verso un movimento di ribassi, è arguibile che lo stesso si verifichi gradualmente, seguendo la dinamica propria dei differenti settori.

La politica degli approvvigionamenti dovrebbe pertanto svolgersi in maniera rettilinea e prudente, senza sbalzi improvvisi o cambiamenti di sistema, evitando contraccolpi in quanto salvare le aziende significa in certi casi, evitare alla Nazione perturbamenti economici e sociali.

Precisiamo infine che i commercianti desidererebbero che l'utilizzazione del fondo lire proveniente dalla fornitura E.R.P. fosse destinata, oltre all'industria (specie alla piccola) ed all'Agricoltura che ne sono ben meritevoli, anche all'iniziativa privata sotto forma di risarcimento dei danni di guerra, il che favorirebbe la ricostruzione risolvendo il grave problema della nostra disoccupazione. Con lo sviluppo dell'edilizia riceverebbero impulso anche gli altri settori favorendo così ed in modo più armonico propria dei differenti settori.

La politica degli approvvigionamenti dovrebbe pertanto svolgersi in maniera rettilinea e prudente, senza sbalzi improvvisi o cambiamenti di sistema, evitando contraccolpi in quanto salvare le aziende significa in certi casi, evitare alla Nazione perturbamenti economici e sociali.

Piemme

Sono abusive le vendite fatte dalle Cooperative ai non soci

Come abbiamo avuto occasione di segnalare, continua l'azione che viene svolta dalla Confederazione Generale Italiana del Commercio e dalle aderenti Associazioni nazionali e provinciali contro lo svolgimento di quell'attività che nel settore commerciale viene esercitata con largo abuso contravvenendo palesemente a tutte le norme che regolano questa funzione.

Ad affiancare quest'opera moralizzatrice non mancano interventi di Autorità locali sollecitate dalle Associazioni provinciali del commercio. E' questo il caso verificatosi recentemente nella Provincia di Arezzo dove, per interessamento della locale Associazione dei Commercianti, il Prefetto ha ritenuto opportuno diramare ai Sindaci della

Provincia, al Comando Gruppo Carabinieri e alla Questura, la seguente nota che riportiamo integralmente, per la disciplina del commercio esercitato dalle Cooperative di Consumo:

«Viene segnalato che gli Enti Cooperativistici e similari, contrariamente ai loro principi statutari, estendono la vendita dei prodotti a tutti i consumatori indipendentemente dalla loro qualità di soci.

Ciò provoca giustamente lamentele da parte dei singoli commercianti, i quali pur ammettendo il principio che le Cooperative o altri organismi similari dovrebbero avere la loro azione calmieratrice a vantaggio del consumatore, ritengono legittimo che tali Enti non si trasformino in attività private qualsiasi vendendo a tutti i consumatori soci e non soci.

Ciò permesso prego le SS. LL. di voler disporre per una severa osservanza delle disposizioni che disciplinano le attività cooperative, di guisa che vengo ristabilita l'invocata disciplina delle vendite impegnate in operazioni di ricopertura. La settimana si chiude senza euforia ma con un mercato a fondo buono.

Da notare il crollo dei diritti Edison, che chiudono a 3.50, rispettivamente a 28.50 di sabato scorso. Il fenomeno della sopravvalutazione di questo titolo, causata da ragioni contingenti, è andato rapidamente esaurendosi.

Poiché si tratta di ripristi

nare la giusta osservanza delle disposizioni che disciplinano le varie attività extra commerciali, si spera che lo esempio del Prefetto di Arezzo venga presto seguito da altre provincie, in attesa che un'autorevole intervento a carattere nazionale si manifesti anche da parte degli Organi centrali.

La settimana borsistica

Il mercato azionario ha ripreso la relativa consistenza e le due giornate di fine settimana hanno visto la quota riprendere sensibilmente con scambi che alla Borsa di Roma sono stati abbastanza attivi, mentre a Milano e nelle altre Borse erano ancora limitati; il listino di fine settimana vede a Roma un generale rialzo dopo la depressione dei primi giorni e titoli rappresentativi, come la Montecatini, Iva, Edison ed L.L. di voler disporre per una severa osservanza delle disposizioni che disciplinano le attività cooperative, di guisa che vengo ristabilita l'invocata disciplina delle vendite impegnate in operazioni di ricopertura. La settimana si chiude senza euforia ma con un mercato a fondo buono.

Da notare il crollo dei diritti Edison, che chiudono a 3.50, rispettivamente a 28.50 di sabato scorso. Il fenomeno della sopravvalutazione di questo titolo, causata da ragioni contingenti, è andato rapidamente esaurendosi.

Poiché si tratta di ripristi

Il polso dei mercati

Combustibili solidi

Trieste - Nella scorsa settimana sono giunte sul mercato nuove scorte di carbone vegetale, che hanno coperto il fabbisogno locale. Più attivo il mercato della legna da ardere, con prezzi lievemente in aumento. Carboni vegetali L. 1.800 il q.le franco frontiera jugoslava e lire 2.700 franco grossista

Trieste - coke 15.575 la tonnellata franco liva su carro - legna da ardere 620 il q.le franco frontiera jugoslava e 770/780 franco stazione Trieste sdoganata.

Venezia - Persistente stanchezza nel campo delle contrattazioni, il cui volume risulta trascurabile. Sempre più scarso anche l'interesse per il settore dei carboni ad uso industriale. Prezzi in lire per tonn., merce franco vagone o barca Marghera. Combustibili d'importazione: carbone americano uso generale tout venant 11.960 - carbone poiacco pezzatura 11.791 - carbone per gazometri americano 9.789 - id. europeo 10.346 - carbone per cokerie americano 11.960 - id. europeo 12.517. Combustibili nazionali: coke metallurgico pezz. 40/70 18.270 - id. pezz. 20/40 18.870 - id. agglomerati di carbone in ovoli 12.000 - id. in mattonelle 14.500 - legna da ardere stagionata 850/900 il q.le - id. essenza dolce 850/850 - id. reflati di abete 950 - carbone vegetale spaccato 2.000/3.000.

Pellami

Roma - Mercato in ripresa dopo la lunga stasi: le quotazioni sono in rialzo sia per il greggio che per il conciaio. Maggiormente richieste le pelli di agnello toscano.

Legnami

Roma - Mercato in buona ripresa: i prezzi, sempre sostenuti, sono per ora stazionari; fa eccezione l'essenza di abete che, data la grande disponibilità, segna qualche punto di riduzione.

(Continua in 2. pagina)

(Continua in 2. pagina)

TRIBUNA LIBERA REGIONALE SULLA PROVINCIA DI PORDENONE

Sulla dibattuta questione relativa all'elevazione a Provincia del territorio alla destra del Tagliamento, facente capo a Pordenone, tutti, più o meno, si sono interessati in questi ultimi tempi attraverso la stampa quotidiana. Si sono susseguite polemiche e dissertazioni varie e noi non possiamo trascurare il

problema pur premettendo che, almeno per il momento, non intendiamo entrare in merito, né prendere posizione. Daremo ospitalità sulle nostre colonne a chi vorrà servirsi - favorevolmente o sfavorevolmente - limitandoci però alla pubblicazione di argomenti di interesse generale sfuggendo da ogni e qualsiasi polemica personale.

Tratteremo soprattutto l'argomento dal punto di vista economico.

Iniziamo con un articolo del dott. D. Amato di Pordenone e con un o. d. g. dell'Associazione commercianti di S. Vito al Tagliamento, diametralmente opposti come vedute e come contenuto.

delle zone povere della provincia stessa. I prob. che deve affrontare il Prefetto di Udine sono quanto di più vario sia possibile immaginare perché abbracciano il mare, la pianura, la collina e l'alta montagna, oltre al problema generale e comune a tutte le provincie di confine. Ne è da dire che sia Udine che Pordenone sono danneggiate dal perdurare di questo stato di cose. Noi pensiamo che sia tutta questione di sapere a comprendere. Udine non ha nulla da temere dall'elevazione a provincia della sua maggiore città e del suo più grande centro industriale, di contro ne ritrae vantaggi sensibilissimi che riassumono nel poter richiedere al Governo nazionale quei provvedimenti di assistenza e di aiuti che vanno dall'utilizzo dei fondi ERP ai rimborsamenti, alle emigratozioni ecc. ecc. Pordenone a sua volta ne ritraerà benefici immensi. Situata in una posizione ubicazionale stupenda, già centro industriale notevole, dispone sul posto di una serie di industrie collaterali che rendono agevole a qualsiasi industria l'impianto di un grande complesso sull'

ponendoci a capo uno dei funzionari più intelligenti e capaci dell'allora Comando Tedesco del Litorale Adriatico.

Contrariamente inoltre al parere della generalità dei friulani, Pordenone, se da un lato permette, con le sue contribuzioni di paese industriale alla provincia di Udine, di potenziare il suo bilancio, dall'altra è un peso in quanto non le consente di presentare al Governo e alla opinione pubblica i veri problemi friulani carichi e alpini, di disoccupazione, di emigrazione, ecc. che rappresentano la piaga più grave di un grande complesso sull'

provincia più vaste d'Italia. Una volta elevato a capoluogo regionale la città di Udine, i compiti saranno tanto vasti che la città stessa non potrà dare quell'assistenza materiale e morale alla Destra Tagliamento che, per la verità, ha sempre dato mal volentieri. La dimostrazione più vera di quanto asseriamo è che all'atto della Liberazione, furono costituiti a Pordenone, un'Associazione Destra-Tagliamento per l'Industria una per il Commercio, una per l'Artigianato, ecc. e che gli stessi Tedeschi avevano fatto di Pordenone una sottoprefettura sentano la piaga più grave di un grande complesso sull'

provincia più vaste d'Italia. Una volta elevato a capoluogo regionale la città di Udine, i compiti saranno tanto vasti che la città stessa non potrà dare quell'assistenza materiale e morale alla Destra Tagliamento che, per la verità, ha sempre dato mal volentieri. La dimostrazione più vera di quanto asseriamo è che all'atto della Liberazione, furono costituiti a Pordenone, un'Associazione Destra-Tagliamento per l'Industria una per il Commercio, una per l'Artigianato, ecc. e che gli stessi Tedeschi avevano fatto di Pordenone una sottoprefettura sentano la piaga più grave di un grande complesso sull'

provincia più vaste d'Italia. Una volta elevato a capoluogo regionale la città di Udine, i compiti saranno tanto vasti che la città stessa non potrà dare quell'assistenza materiale e morale alla Destra Tagliamento che, per la verità, ha sempre dato mal volentieri. La dimostrazione più vera di quanto asseriamo è che all'atto della Liberazione, furono costituiti a Pordenone, un'Associazione Destra-Tagliamento per l'Industria una per il Commercio, una per l'Artigianato, ecc. e che gli stessi Tedeschi avevano fatto di Pordenone una sottoprefettura sentano la piaga più grave di un grande complesso sull'

provincia più vaste d'Italia. Una volta elevato a capoluogo regionale la città di Udine, i compiti saranno tanto vasti che la città stessa non potrà dare quell'assistenza materiale e morale alla Destra Tagliamento che, per la verità, ha sempre dato mal volentieri. La dimostrazione più vera di quanto asseriamo è che all'atto della Liberazione, furono costituiti a Pordenone, un'Associazione Destra-Tagliamento per l'Industria una per il Commercio, una per l'Artigianato, ecc. e che gli stessi Tedeschi avevano fatto di Pordenone una sottoprefettura sentano la piaga più grave di un grande complesso sull'

provincia più vaste d'Italia. Una volta elevato a capoluogo regionale la città di Udine, i compiti saranno tanto vasti che la città stessa non potrà dare quell'assistenza materiale e morale alla Destra Tagliamento che, per la verità, ha sempre dato mal volentieri. La dimostrazione più vera di quanto asseriamo è che all'atto della Liberazione, furono costituiti a Pordenone, un'Associazione Destra-Tagliamento per l'Industria una per il Commercio, una per l'Artigianato, ecc. e che gli stessi Tedeschi avevano fatto di Pordenone una sottoprefettura sentano la piaga più grave di un grande complesso sull'

provincia più vaste d'Italia. Una volta elevato a capoluogo regionale la città di Udine, i compiti saranno tanto vasti che la città stessa non potrà dare quell'assistenza materiale e morale alla Destra Tagliamento che, per la verità, ha sempre dato mal volentieri. La dimostrazione più vera di quanto asseriamo è che all'atto della Liberazione, furono costituiti a Pordenone, un'Associazione Destra-Tagliamento per l'Industria una per il Commercio, una per l'Artigianato, ecc. e che gli stessi Tedeschi avevano fatto di Pordenone una sottoprefettura sentano la piaga più grave di un grande complesso sull'



Eccelsa

MISCELA SUPERIORE - Vero sostituto del Caffè

TORREFAZIONE FRIULANA DI CAFFE' - UDINE - Fabbrica Surrogati Caffè



PELLICCERIE
Telefono N. 39-04

Tribunale di Pordenone

Via Gen. Baldissera, 23 a
Telefono N. 2629

L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA NELLE COMUNICAZIONI URBANE

Un mastodontico "Isotta Fraschini", in prova per le vie di Udine

Non da molto tempo, almeno in Italia, ci si va orientando verso un nuovo mezzo per le comunicazioni urbane, e quelle interurbane che comportano pochi chilometri e che servono a raggiungere, dal centro verso la periferia, paesi legati fra loro da vincoli economici: industrie con notevole massa operaia che affluisce dai sobborghi; capoluoghi di provincia in via di espansione urbanistica; distaccamenti amministrativi e giudiziari con le sezioni regionali. Questo mezzo è, volta per volta, il *filobus* e l'*autobus* di grande mole con un numero di posti che va dalla capienza della solita corriera a capienze di 70 e 80 e 100 persone.

Norma, davvero utilissima, che risponde in pieno a tutte le esigenze della vita moderna, e soprattutto dà al cittadino quella possibilità di spostarsi lungo le normali vie del suo lavoro giornaliero con una certa celerità e con la sicurezza di un ottimo servizio che non esclude, ma anzi accomuna, certe inderogabili comodità. Con questo non si vuol proprio dire che l'epoca dei tram sia per essere definitivamente tramontata, ma che la rispondenza dei nuovi mezzi, anche dal punto della convenienza, è davvero maggiore specie in un regime di libertà di scambi, dove cioè il combustibile — gasolio, benzina, ecc. — ha un costo normale.

Anche a Udine, che un po' per la sua congiuntura geografica e un po' per una certa aria conservatrice che spirava nelle alte sfere ci si manteneva in arretrato si è giunti — in occasione della revisione dei servizi e con l'approssimarsi della scadenza dei relativi contratti — ad un analogo parere. Sostituire, man mano che se ne presenta la possibilità e la necessità, gli scomodissimi ed antiquati tramway con delle filovie e degli autobus. I progetti per la circolazione interna, da tempo — almeno a quanto sembra — sarebbero in studio; quelli per la circosollazione stanno per essere attuati.

In questi giorni si sono avuti, come hanno narrato i quotidiani, le prove di nuovi autobus. Eravamo anche noi sul posto in Piazza

Venerio, quella mattina. Con noi, e prima di noi, ingegneri capi del Comune, tecnici delle tranvie, delle ferrovie, automobilisti, rappresentanti della casa costruttrice ed anche — comprensibilmente — diversi interessati autisti che fanno servizio in proprio o per altre Società con le autotrici che stazionano sulla piazza.

Un comodissimo autobus dell'Isotta Fraschini tipo D.65 con semirimorchio "Orlandi" Astore T. P., era alla prova. Autobus, che a quanto ci è dato sapere, può contenere comodamente una sessantina di persone sedute o, per lo stesso tipo urbano, 30 sedute e 70 in piedi. Il percorso di prova comprendeva il passaggio per vie anguste e strette della città, più un lungo tragitto fino all'Ospedale Psichiatrico. Altre prove vertevano sulla possibilità di manovra agli incroci, sulla possibilità delle frenate nello spazio minore possibile, sulla facilità e gradualità della ripresa della corsa.

Senza voler passare per dei tecnici o dei competenti, possiamo ben dire — con la nostra sola esperienza di diuturni passeggeri — come l'autobus provato (d'altronde già in servizio a Milano, Chigi, Roma ed in altri luoghi), risponde perfettamente allo scopo; e di questo parere sembra che siano stati anche i tecnici, a giudicare almeno dalle affermazioni di consenso che, senza sbottarsi troppo, essi facevano seguendo le singole prove.

Sarebbe veramente utile che il Comune procedesse alla messa in efficienza del servizio con una certa celerità, almeno per quello che riguarda la circosollazione esterna. E' da un pezzo che

la popolazione si sta lagnando per questo trascuratissimo settore della vita cittadina. Gli autobus che la Società Alcega ha presentato sono veramente indispensabili, e quindi poco resta ancora da fare. Un grazie sincero dobbiamo proprio per questo rivolgere al sig. Cossutti Calisto, rappresentante della Società Isotta Fraschini per il suo interessamento di farlo giungere a Udine per le prove conclusive così felicemente.

Contiamo, però, che il Comune non si dimentichi anche del tratto interno della città in modo che si passi, dopo questo primo servizio, a veder messo in efficienza quello filoviario all'interno. Metteremo così una buona volta in linea con la modernità anche questa vecchia Udine, che ne ha tanto bisogno.

Il Cronista a zonzo

Decreti di condanna

Il Pretore di Latisana

Con decreto penale del 12 marzo 1949 ha condannato BERTOLI Ermanno fu Luigi e fu Comisso Caterina nato il 5 gennaio 1894 a Pordenone (Udine) ivi residente in Via Roma n. 28, oste, a lire 18.000 di ammenda per avere posto in vendita per il consumo diretto vino alterato per accescenza.

Estratto dall'originale.

Latisana li 20 aprile 1949.

Il I. Cancelliere dirigente

(Cav. Cliselli Francesco)

Il Pretore di Latisana

Con decreto penale del 12 marzo 1949 ha condannato PEROSA Umberto fu Giacomo e di Condolo Rosa nato a Latisana il 14 gennaio 1913 residente a Ronchi a L. 4 mila 400 di multa per avere posto in vendita vino bianco di gradazione alcolica inferiore alla prescritta e dichiarata.

Estratto dall'originale.

Latisana li 20 aprile 1949.

Il I. Cancelliere dirigente

(Cav. Cliselli Francesco)

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del popolo italiano

Il Pretore di S. Daniele

Con decreto penale dell'11 aprile 1949, ha condannato Candusso Lino di Antonio e di Buttazzoni Vincenza, nato il 27-9-1910 a Moruzzo, ivi residente, alla pena di lire 4000 di multa e lire 1000 di ammenda, per avere il 22 marzo 1949, in Moruzzo, posto in commercio, come genuino, latte scremato (art. 516 C.P. e 23 reg. 9 maggio 1929 n. 994) e ordinata la pubblicazione per estratto sul giornale "Il Commercio Friulano".

S. Daniele del Friuli,

28 aprile 1949.

Il Primo Cancelliere

Niccolò Maier

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del popolo italiano

Il Pretore di S. Daniele

Con decreto penale dell'11 aprile 1949, ha condannato Zanon Maria di Pietro e fu Driussi Purifica nata il 9-11-1909 a Moruzzo, ivi residente, alla pena di lire 4000 di multa e lire 1000 di ammenda, per avere il 22 marzo 1949, in Moruzzo, posto in commercio, come genuino, latte scremato (art. 516 C.P. e 23 reg. 9 maggio 1929 n. 994) e ordinata la pubblicazione per estratto sul giornale "Il Commercio Friulano".

S. Daniele del Friuli,

28 aprile 1949.

Il Primo Cancelliere

Niccolò Maier

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del popolo italiano

Il Pretore di S. Daniele

Con decreto penale dell'11 aprile 1949, ha condannato Zanon Maria di Pietro e fu Driussi Purifica nata il 9-11-1909 a Moruzzo, ivi residente, alla pena di lire 4000 di multa e lire 1000 di ammenda, per avere il 22 marzo 1949, in Moruzzo, posto in commercio, come genuino, latte scremato (art. 516 C.P. e 23 reg. 9 maggio 1929 n. 994) e ordinata la pubblicazione per estratto sul giornale "Il Commercio Friulano".

S. Daniele del Friuli,

28 aprile 1949.

Il Primo Cancelliere

Niccolò Maier

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del popolo italiano

Pretura di Codroipo

Il Pretore di Codroipo ha pronunciato il seguente Decreto nella causa penale contro Fabro Domenico fu Antonio e fu Peloso Giovanna, nato il 21 ottobre 1872 in Talmassons e residente in Fiumignone, imputato di contravvenzione all'art. 47 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 e art. 11 R.D.L. 2-9-1932 n. 1285 per avere posto in vendita al pubblico vino senza indicarne la gradazione alcolica.

S. Daniele del Friuli,

28 aprile 1949.

Il Primo Cancelliere

Niccolò Maier

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del popolo italiano

Pretura di Codroipo

Il Pretore di Codroipo ha pronunciato il seguente Decreto nella causa penale contro Fabro Domenico fu Antonio e fu Peloso Giovanna, nato il 21 ottobre 1872 in Talmassons e residente in Fiumignone, imputato di contravvenzione all'art. 47 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 e art. 11 R.D.L. 2-9-1932 n. 1285 per avere posto in vendita al pubblico vino senza indicarne la gradazione alcolica.

S. Daniele del Friuli,

28 aprile 1949.

Il Primo Cancelliere

Niccolò Maier

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del popolo italiano

Pretura di Codroipo

Il Pretore di Codroipo ha pronunciato il seguente Decreto nella causa penale contro Fabro Domenico fu Antonio e fu Peloso Giovanna, nato il 21 ottobre 1872 in Talmassons e residente in Fiumignone, imputato di contravvenzione all'art. 47 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 e art. 11 R.D.L. 2-9-1932 n. 1285 per avere posto in vendita al pubblico vino senza indicarne la gradazione alcolica.

S. Daniele del Friuli,

28 aprile 1949.

Il Primo Cancelliere

Niccolò Maier

S P O R T

Le corse al trotto al Moretti

Nei giorni 26 e 29 maggio e 2 e 5 giugno avremo al "Moretti" quattro interessanti giornate di corse al trotto alle quali parteciperanno, come di consueto, i migliori prodotti degli allevamenti settentrionali.

La solerte Società Udinese sta allestendo l'avvenimento con l'usuale perizia e tutto fa prevedere che quest'anno la stagione trotistica assumerà una importanza eccezionale. Dall'Emilia, dalla Lombardia, dalla Marca Trevigiana, da Trieste, da Padova sono infatti annunciate numerose iscrizioni di cavalli già affermatissimi in tutte le principali riunioni sinora svoltesi nei maggiori centri nazionali.

Funzionerà il totalizzatore che avrà sicuramente il potere di avvicinare i numerosi spettatori che faranno certamente degna cornice al brioso avvenimento.

Udine sarà tappa del Giro d'Italia

Quello che in un primo tempo si sperava e che poi sembrava svanito è oggi una realtà: Udine sarà tappa del Giro ciclistico d'Italia. Grazie alla solerzia degli attivi dirigenti del Velo Club Friuli di Udine con alla testa l'infaticabile rag. Bruno Masarutto, gli organizzatori del Giro hanno deciso di varare il percorso già annunciato per la IX tappa del 31 maggio, che in un primo tempo doveva essere Venezia-Trieste, in quello di Venezia-Udine. Pare che a determinare l'importante decisione abbia notevolmente influito la scarsità degli alloggi a Trieste; comunque la città di Udine ha assicurato la migliore accoglienza ai girini e siamo certi che gli appassionati sportivi friulani apprenderanno con notevole soddisfazione la notizia.

La marcia dell'Udinese

La squadra friulana dopo una partenza alquanto indecisa si è brillantemente ripresentata e si è insediata al primo posto della classifica del suo girone con tutte le intenzioni di non mollare tanto facilmente.

mente la sua posizione anche se pressata molto da vicino dalla triestina Libertas.

L'Udinese ha bruciato le tappe in questi ultimi tempi ed alle belle vittorie interne ha avvicendato utilissime affermazioni in trasferta. Soprattutto la vittoria ottenuta a Gorizia le ha appianato la strada ed anche la franca affermazione ottenuta domenica scorsa a Pavia ha rivelato come la squadra sia ormai così bene impostata da non temere sorprese.

Certo è che l'Udinese dovrà badare ai fatti suoi non curandosi di eventuali e possibili passi falsi che potessero accadere alla Libertas; l'Udinese dovrà percorrere con fiducia il suo cammino per terminare vittoriosamente questo campionato che è stato un po' la croce e la delizia delle falangi dei suoi sostenitori.

Al cav. Bertoli, infaticabile ed appassionato presidente, ed agli attivi dirigenti bianco-neri, il migliore augurio di coronare degnamente la fatica; ai giocatori l'augurio di perseverare nelle belle affermazioni.

Plinio Palmato
direttore responsabile
Renzo Valente
Redattore capo

Tip. Ed. "A. Manuzio" - Udine

ALBERGO DE FRANCESCHI EX SAVOIA ARTA

Aperto 1 giugno - 30 settembre

Trattamento familiare - Combinazioni speciali per comitive, famiglie e lunghi soggiorni

Nuova gestione

Celant e Quaia

Automobilisti Motociclisti Motocarristi

L'Autorimessa "TORINO",
UDINE Piazza I° Maggio
n. 11 (Giardino Grande) tel.
6235 è in grado di darvi la più completa assistenza
in riparazioni con personale specializzato

Ricambi Auto, Moto, Motocarri

Officina autorizzata

"Macchi", "Bordone",

La Calce di Val D'Arzino

FLAGOGNA DEL FRIULI

Gestita da DI FILIPPO

Sede: S. Daniele del Friuli
Telefono N. 12

Emporio Accumulatori delle migliori marche

di L. MIGOTTO

UDINE - Via Carducci, 1 - Telef. 3440



Sempre
A vrete
F acile
A vviamiento

Sempre
A ndrete
F elicemente
A vanti

SAFA LA BATTERIA PREFERITA

Vasto assortimento Carica batterie

Lampadine Philips, Osram - Officina riparazioni

Accessori vari Assistenza gratuita

AGENZIA AUTOTRASPORTI

"LA TRIVENETA", GIA' MANGIAROTTI

Trasporti a carico completo

da e per tutte le località

INTERPELLATECI

UDINE - Via De Rubeis N. 13

Tel. 2008 e 2053 (2022 Zucca)

Tel. notturni 2008 e 2022

TESSUTI TONELLO ORVISCOSA

IMPERMEABILI
SOPRABITI
delle migliori marche
ai migliori prezzi

Pi Bi Gas

Combustibile ideale per uso domestico - Non velenoso, non pericoloso - Brucia senza odore
Stazioni di Servizio in ogni Comune delle provincie di Udine e di Gorizia presso i Consorzi Agrari

Pi Bi Gas